

LA FORZA DI VINCERE

SANDRA CERVONE *

La Breast Unit, o centri di senologia multidisciplinari, nuova opportunità di cura e di assistenza, del Santa Maria Goretti di Latina ha scelto, per il proprio logo, che la rappresenterà ovunque, le "donne guerriere", quelle che, ai tempi della bonifica del territorio paludoso, si rimboccarono le mani per donare ai propri figli un futuro migliore. L'immagine scelta, dopo un attento studio, da Donatella Cipolla, decoratrice, diplomatasi all'Accademia di Belle Arti di Roma, e dall'équipe multidisciplinare del centro di senologia, è dunque proprio quella di una donna, a seno scoperto, che tiene in braccio il suo bimbo. Donne guerriere. Perché sconfiggere il cancro è una battaglia vera e propria. Lo sanno bene le donne che si rivolgono speranzose alla Breast Unit, "prese in carico" dal medico Fabio Ricci, il direttore clinico, e da tutti i suoi collaboratori. Il cancro colpisce ancora troppe donne. Resta il big killer di donne di tutte le età e condizioni anche se, grazie allo screening mammografico della Regione Lazio e alle cure innovative, sono tante le donne che guariscono, che escono dal tunnel. «Prevenire è vivere», recita lo slogan della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori che, nella provincia di Latina, può contare su numerosi volontari e un'organizzazione notevole. Anzi, per essere più capillari e

per fare un'azione mirata in favore delle donne, la storica sezione provinciale della Lilt (attualmente presieduta da Alessandro Rossi), ha visto nascere, meno di tre anni fa, in concomitanza con l'ufficializzazione della Breast Unit del Santa Maria Goretti di Latina, una sede distaccata, sua diretta emanazione, la delegazione della Lilt sudpontino con sede a Gaeta in uno stabile comunale di via Firenze al civico 2. Perché la prevenzione è importante per una diagnosi precoce che aiuti le donne a fronteggiare un male che, come un terremoto ti sconvolge mente e fisico, cuore e aspetto. Una vera e propria violenza che colpisce corpo ed anima. Al pari di altri traumi ha bisogno di accompagnamento ed assistenza, di qualcuno che ascolti, non solo famiglia, compagni di vita e figli. È necessario anche, prima di tutto, avere fiducia in se stesse. Per le donne che si ammalano ci sono altre associazioni, oltre alla Lilt, come l'Andos che ieri, a Fondi, ha concluso il suo congresso nazionale. C'è "Europa Donna Italia" che guarda con favore ad una rete di associazione di volontariato che facciano sentire le donne meno sole nel momento della malattia. Solitudine che scoraggia e invece il cancro si vince combattendo, affrontando le prove e le cure con la necessaria grinta. Perché guarire è possibile. E dobbiamo ricordarcelo spesso. Tutte insieme. Noi donne guerriere di questo territorio pontino – ora come allora – da «bonificare».

* portavoce della Lilt sudpontino